

## Lo Spi Cgil lancia la carta dei diritti per i «lavoratori maturi»

Una carta dei diritti per gli ultracinquantenni, una specie di statuto dei lavoratori "maturi". È la proposta discussa in un seminario dello Spi-Cgil, il sindacato dei pensionati. Tale carta sarà, come dice Carla Cantone, segretaria generale dello Spi, una specie di bussola per la contrattazione territoriale. Un modo per dare sostegno al cosiddetto «invecchiamento attivo». Nei prossimi 40 anni le persone oltre i 64 anni passeranno dal 19,5% al 34,4, quelle oltre i 74 anni dal 9% al 21,3.

Tutto è partito da dieci anni di ricerche condotte dall'Ires-Cgil e raccolti in un volume curato da Anna Maria Mirabile "Vita attiva, I giovani anziani fra insicurezza e partecipazione" (Ediesse editore). Gli interlocutori, i protagonisti, sono quei lavoratori, 45-50enni, particolarmente colpiti, accanto ai giovani precari, da questa crisi. Magari a suon di prepensionamenti mentre si discute di innalzamento dell'età pensionabile. O mentre si diramano offerte di lavoro che fissano a 35 anni il limite massimo per poter avere un posto. Una serie di situazioni diverse analizzate nell'introduzione al libro da Riccar-

### Cantone

È necessario dare sostegno al cosiddetto invecchiamento attivo

do Terzi che vede come unico sbocco ragionevole una grande flessibilità nelle soluzioni. Con obiettivi che puntano, in definitiva, ad un nuovo modello sociale.

La "carta dei diritti" cercherà di coinvolgere pensionati e pensionandi, le vittime della crisi precipitate nel vuoto lavorativo, ma anche i tanti che cercano nel volontariato una ragione di esistenza fuggendo la passività e la solitudine. Con le tante problematiche che costoro sollevano e che toccano i temi del welfare e quelli dell'apprendimento permanente. Temi sviluppati negli interventi di Pier Giovanni Alleva, Laura Pennacchi, Gianni Geroldi. Con l'apporto della Confederazione nelle parole di Fulvio Fammoni e di Morena Piccini. Tutti convinti che questa sia una partita non disgiunta da quella tesa a considerare la crisi in atto come un'occasione di cambiamento. E non l'occasione per dare addosso ai soliti noti, cioè al mondo del lavoro.

BRUNO UGOLINI

→ **Domani l'incontro** con i governatori e sindaci, passaggio decisivo  
→ **Il Consiglio dei ministri** di giovedì potrebbe varare il decreto

# Piano casa, ultima versione Le regioni chiedono garanzie

Ultime limature al piano casa, in vista del consiglio dei ministri di giovedì. Ma il giorno prima è previsto il confronto con le Regioni, che promettono battaglia sulla destinazione d'uso e sul ruolo dei soprintendenti

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

L'ultima bozza del piano casa, che L'Unità ha anticipato la settimana scorsa, torna sul tavolo del consiglio dei ministri giovedì prossimo. Così, almeno, rivelano indiscrezioni stampa. Anche se lungo il percorso verso il varo immediato si erge un ostacolo niente affatto secondario: il confronto con Regioni e enti locali. Fissato per mercoledì, quel tavolo potrebbe far saltare l'appuntamento del governo con le nuove norme sull'edilizia. Governatori e sindaci, infatti, sono pronti a dare battaglia su diversi aspetti del decreto.

### DESTINAZIONE D'USO

Primo tra tutti la completa liberalizzazione del cambio di destinazione d'uso. Per gli enti locali una autentica invasione di campo da parte del governo centrale in una materia di competenza delle amministrazioni decentrate. Per di più una vera «bomba» urbanistica. da tempo il governo sta tentando di infilare questa norma nel decreto sulla casa: evidentemente non è servita a fermarlo neanche l'intesa con le Regioni che restringe il campo d'azione delle diverse istituzioni alle proprie specifiche competenze. Oltre al cambio di destinazione d'uso, l'articolo 1 della bozza prevede una lunga lista di fattispecie in cui non viene richiesta nessuna autorizzazione, come ad esempio interventi di ristrutturazione straordinaria (se non coinvolgono aperti strutturali), l'eliminazione di barriere architettoniche, l'installazione di serre mobili, la pavimentazione di spazi esterni. Tutto è classificato come edilizia libera. Poco convincente anche



Regioni Il presidente dell'Emilia Romagna, Errani

### FRANCIA

## Più disoccupati

Il numero dei disoccupati in Francia a marzo ha superato la soglia di 2,4 milioni con un aumento di 63.400 unità in un anno.

l'articolo 2 sulle norme antisismiche. In questo campo l'unico vero intervento è il blocco della proroga delle disposizioni sui controlli antisismici degli edifici pubblici varati dopo il terremoto del Molise. per il resto, le disposizioni si limitano a confermare l'adesione alle norme già in vigore. L'ultimo comma prevede che negli atti di compravendita delle nuove abitazioni dovrà essere indicato anche il certificato di collaudo statico. Ma manca del tutto il riferimento a controlli e verifiche sulla costruzione degli edifici.

Altro ostacolo da superare riguarda il ruolo delle soprintendenze. Il testo prevede una sorta di silenzio

assenso da parte degli uffici. In più l'esecutivo punta a inserire una norma che dà la decisione finale, in caso di contrasto tra soprintendenze e amministrazioni locali, al potere politico. Un vero scippo.

### BATTAGLIA

Le Regioni sono intenzionate a dare battaglia su questo punto. la proposta della Conferenza sarà di anticipare al 2010 l'entrata in vigore del codice delle soprintendenze varato dal governo Prodi, inserendo anche un potenziamento degli uffici (oggi molto carenti di personale) con nuovi concorsi. Non è finita qui. il duello tra governo e Regioni verterà anche sulle nuove norme in campo ambientale, che vengono tutte allentate.

Visto il numero di questioni aperte, appare molto difficile che si arrivi al varo già questa settimana. ❖

**IL LINK**

**PER LEGGERE L'INTESA SULLA CASA**  
[www.regioni.it](http://www.regioni.it)